

piccoli insetti alla nidata. Sono trascorsi 22 anni dalla prima segnalazione di nidificazione.

Il nido è stato rinvenuto sul terreno, protetto da un piccolo masso, su un versante esposto ad Ovest (pendenza circa 25°) e ad una quota di 1985 m s.l.m..

L'ambiente di nidificazione è costituito principalmente da un Rodoreto-Vaccineto con limitati spazi erbosi e massi sparsi.

Entrambi i genitori accudivano la prole, frequentando il nido in modo assiduo e imbeccando i pulli con insetti.

Per non arrecare disturbo, anche considerando che l'accesso al nido era costituito da un piccolo pertugio coperto da vegetazione, il numero dei nidiacei non è stato controllato. Dieci giorni più tardi sono tornato sul luogo per controllare l'esito della nidificazione e ho potuto presumere che i giovani si siano involati senza problemi in quanto il nido non presentava indizi di predazione. In tale occasione nella zona ho osservato due maschi di Pettazzurro dal comportamento territoriale.

Nella stessa area di nidificazione ho rilevato le seguenti specie: *Anthus spinoletta*, *Phoenicurus ochruros*, *Prunella modularis*, *Oenanthe oenanthe*, *Monticola saxatilis*, *Carduelis cannabina*, *Carduelis flammea*.

## BIBLIOGRAFIA

- BRICHETTI P. & CANOBBIO A., 1983 - Pettazzurro *Luscinia svecica svecica*. In: GRAN (red. Brichetti P.). Atlante degli uccelli nidificanti sulle Alpi italiane II - *Riv. ital. Orn.*, 53 (3-4): 121-122.
- BRICHETTI P. & CANOBBIO A., 1984 - Riconferma della nidificazione di Pettazzurro orientale, *Luscinia svecica svecica*, sulle Alpi lombarde - *Riv. ital. Orn.*, 54 (3-4): 267-268.
- BRICHETTI P. & CANOBBIO A., 1986 - Riconferma della nidificazione di Pettazzurro orientale *Luscinia svecica svecica* sulle Alpi lombarde (1985). In: FASOLA M. (a cura di). Atti III Convegno Italiano di Ornitologia. Salice Terme, pp. 245-246.
- BRICHETTI P. & FASOLA M., 1990 - Atlante degli uccelli nidificanti in Lombardia 1983-1987. *Editoriale Ramperto*, Brescia.

ROBERTO BREMBILLA

Via Per Vezio, 10 - 23829 Varenna (LC)

Riv. ital. Orn., Milano, 80 (2): 114-116, 31-V-2012

**RICOLONIZZAZIONE DOPO 30 ANNI DI UN SITO RIPRODUTTIVO  
DI AQUILA REALE, *AQUILA CHRYSAETOS*,  
NEL COMPRESORIO DEI MONTI LEPINI**

ABSTRACT - *Recolonization after 30 years of a reproductive site in the Lepini mountains area (Latium, C Italy) by Golden Eagle, Aquila chrysaetos.*

Diverse aree montuose laziali ospitano stabilmente alcune coppie di aquile reali, *Aquila chrysaetos*. Secondo BORLENGHI & CORSETTI (2004) sono otto i siti di nidificazione accertati su un totale di quindici potenziali; inoltre gli autori ritengono improbabile la ricolonizzazione di tutti gli altri siti storici non più occupati.

Il versante orientale dei Monti Lepini, in provincia di Frosinone, ha ospitato uno dei siti storici fino al 1980; l'anno seguente un episodio di bracconaggio ha provocato l'uccisione di un membro della coppia e da allora la specie non ha più rioccupato questa area. Tuttavia, negli anni successivi, durante i numerosi sopralluoghi effettuati nel comprensorio dei Lepini, sono state spesso osservate aquile reali (ESPOSITO, 2006) la cui presenza era però da attribuire a spostamenti d'individui erratici, generalmente singoli giovani o sub-adulti, in periodi non riproduttivi.

Il 4 ottobre 2009 in prossimità del sito storico sono stati osservati, per la prima volta, due adulti volare insieme, un maschio ed una femmina (Di Lieto, EBN Italia list 2009). La presenza di una coppia ha stimolato ed intensificato i sopralluoghi nei mesi successivi. La femmina è stata nuovamente osservata, sempre in prossimità del sito, il 30 ottobre 2009 posata su un ramo con il gozzo pieno, mentre il maschio, ancora presente nel territorio il 22 gennaio 2010, è stato attaccato in volo da alcune cornacchie. Nel mese di maggio successivo, periodo in cui solitamente le aquile reali hanno già occupato il territorio riproduttivo, sono stati effettuati dei sopralluoghi durante i quali è stata accertata la nidificazione della coppia, avvenuta proprio nel vecchio nido, ubicato su parete rocciosa. I controlli, svolti con l'ausilio di cannocchiali (30x-60x), hanno permesso di rilevare alcune attività tipiche della specie in periodo riproduttivo, come la femmina che porta un ramo al nido per consolidarne la struttura e che difende il territorio attaccando in volo uno sparviere (17 maggio) e il maschio che porta al nido una preda (una lepore) e che compie tipici voli a festoni (28 maggio). Sono degne di nota le osservazioni effettuate il 10, il 17 e il 19 giugno durante le quali è stato possibile verificare la presenza del giovane nel nido dell'età apparente di circa 2 mesi e constatarne la fase avanzata di sviluppo del piumaggio. Il comportamento degli adulti è risultato conforme a quanto riportato in bibliografia (FASCE & FASCE, 1992). Il giovane è rimasto con certezza nel nido almeno fino al 25 luglio, mentre il 9 agosto è stato visto volare con uno degli adulti nei pressi del sito di nidificazione.

Un allevatore residente ha riferito di aver osservato, già nell'agosto del 2009, due esemplari di Aquila reale in volo nei pressi del sito, uno dei quali molto vocifero. Non si è potuto risalire all'età e al sesso degli esemplari citati, ma il periodo ed il comportamento descritto non escludono la presenza di un giovane involato da poco in atteggiamento di richiesta di cibo; del resto la stessa osservazione di un adulto il 10 novembre 2008 indica che forse le aquile reali si erano insediate stabilmente sui Lepini ancora prima.

Questa nota vuole sottolineare, al di là della presenza di un'entità faunistica come l'Aquila reale, classificata come specie vulnerabile nella nuova Lista Rossa

degli Uccelli nidificanti in Italia (LIPU & WWF, 1999), l'eccezionalità dell'evento di ricolonizzazione, a distanza di trenta anni, di un sito di nidificazione storico. Quello dei Lepini è uno dei più importanti visto che attualmente è l'unico presente in una area preappenninica; tra tutti esso è però anche quello a maggior rischio, visto che già in passato è stato oggetto di atti di bracconaggio. Da anni gli autori chiedono l'istituzione del Parco Naturale Regionale dei Monti Lepini; solo in questo modo il sito potrebbe essere tutelato e protetto in maniera più appropriata.

## BIBLIOGRAFIA

- BORLENGHI F. & CORSETTI L., 2004 - L'Aquila reale, *Aquila chrysaetos*, nel Lazio. In: CORSETTI L. (ed.). Uccelli rapaci nel Lazio: status e distribuzione, strategie di conservazione. Atti del Convegno, Sperlonga, 13 dicembre 2003 - Ed. *Belvedere*, Latina, pp. 33-38.
- ESPOSITO C., 2006 - La regina della Semprevisa - *I Lepini*, rivista mensile della XIII e della XVIII Comunità Montane dei Monti Lepini, Anno III, 7-8/06: 8-12.
- FASCE P. & FASCE L., 1992 - Aquila reale, *Aquila chrysaetos*. In BRICHETTI P., DE FRANCESCHI P. & BACCETTI N. (a cura di). Fauna d'Italia, XXIX, Aves. I - *Calderini*, Bologna, pp. 601-611.
- LIPU & WWF (a cura di), 1999 - Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia - *Riv. ital. Orn.*, 69: 3-43.

GIUSEPPE DI LIETO

P.zza B. Buozzi, 9 - 04100 Latina (LT)

E-mail: cunag@libero.it

CARMINE ESPOSITO

Via della Neccia est, 31 - 00049 Velletri (RM)

E-mail: esposito.carm@tiscali.it

Riv. ital. Orn., Milano, 80 (2): 116-120, 31-V-2012

**LO SVERNAMENTO DELL'AIRONE BIANCO MAGGIORE, *CASMERODIUS ALBUS*,  
NEL SETTORE SETTENTRIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA  
(ALPI ORIENTALI)**

ABSTRACT - *The wintering of the Great White Egret, Casmerodius albus, in the northern sector of Friuli-Venezia Giulia (Eastern Alps, North-eastern Italy).*

The study pointed out that in mountain valley bottom areas the species prefers the countries to the rivers, to hunt in group and the small mammals to the fish. The primary roost, situated more than 10 Km towards the plain, was reached by the majority of the individuals after grouping. Secondary roosts, situated near the primary foraging area, were also attended by single individuals. The absence of a permanent snow cover results to be decisive for the wintering in mountain areas as shown by the research.

L'Airone bianco maggiore, *Casmerodius albus*, in passato veniva definito specie rara e molto localizzata (ARRIGONI DEGLI ODDI, 1929). A partire dall'inizio degli